ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₁₄. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr. ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). Trieste, Lunedì 2 Maggio 1904 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. N. 8145

L'AZIONE IMPEGNATA A FONDO SUL JALU.

LA FONTE GIAPPONESE.

LONDRA 1. Secondo le ultime notizie da Tokio - smentite però da fonte russa - la sorte delle armi sarebbe stata finora favorevole, ai giapponesi anche nelle operazioni terrestri.

I russi si troverebbero in condizioni di inferiorità numerica e si ritirerebbero verso l'interno della Manciuria incalzati dai giapponesi. La „Reuter" riceve da Tokio che martedì scorso i giapponesi iniziarono l'attacco alle posizioni nemiche sul Jalu; il combattimento proseguì per tutti i giorni seguenti e per oggi si aspetta una battaglia decisiva. Giovedì i giapponesi eseguirono il passaggio del Jalu e la concentrazione sulla sponda destra del fiume. Ieri la battaglia s'impegnò per un lungo tratto: cannoni di grosso calibro tirarono oltre il fiume. Stamane all'alba la battaglia è stata ripresa. Si calcola a circa 30,000 il numero dei russi. I giapponesi annunziano d'aver riportato lievissime perdite. La stessa agenzia ha da Tokio, 1, ore 2 pom.: La divisione della guardia e la 12.a divisione delle truppe di fanteria passarono ieri alle 8 di sera il Jalu presso Viciu ed aggirarono durante la notte l'ala sinistra dei russi. L'attacco generale cominciò oggi all'alba. Al combattimento prendono parte tutte le batterie giapponesi collocate sulla sponda sinistra e la flottiglia delle cannoniere. I giapponesi hanno tutti i vantaggi derivanti dalla loro posizione e dalla prevalenza numerica cosicchè confidano di battere i russi.

I giapponesi presero oggi Kia-lien tse, che è considerata la chiave della posizione russa sulla sponda destra del Jalu. Si prevede che i russi si ritireranno su Feng van-sceng.

La fonte russa.

Telegrammi ufficiali.

PIETROBURGO 1 (Ufficiale). Lo stato maggior generale pubblica le seguenti informazioni sugli avvenimenti svoltisi presso il Jalu il 29 e il 30 aprile, giusta telegrammi del gen. Kuropatkin ad esso pervenute: Il gen. Sassulich seppe che i giapponesi dopo essere passati sulla sponda destra del Jalu presso Sinliagou avevano occupato i luoghi Khussan e Lizaven. Con l'intenzione di riprendere Lizaven e le alture nelle vicinanze di Khussan il generale fece eseguire il 29 aprile un'accurata ricognizione delle posizioni occupate dai giapponesi, poi vi mandò un distaccamento al comando d'un tenente-colonnello. Le posizioni nei dintorni di Lizaven e Khussan erano difese da 2 battaglioni del IV reggimento della guardia giapponese con cannoni da montagna, e da un piccolo riparto di cavalleria della guardia. Coll'aiuto dell'artiglieria le nostre truppe riuscirono a scacciare i giapponesi dalla loro posizione, ed ebbero 2 morti e 13 feriti. I giapponesi lasciarono sul terreno 10 morti e 26 feriti; inoltre portarono via una parte dei feriti. Dopochè il nostro distaccamento ebbe occupato le alture presso Sindiagou esso fu violentemente cannoneggiato da una batteria giapponese collocata a nord di Viciu. Due dei nostri cannoni apersero il fuoco a tiro rapido sui pontoni che i giapponesi dovettero smontare. Il distaccamento giapponese che aveva tenuti occupati Lizaven e Khussan si ritirò parte verso il Jalu e parte verso il nord. Nelle posizioni già occupate dai giapponesi si trovarono 10 carabine, molte munizioni e carte geografiche. Si segnalarono per il loro valore i fucilieri del 10.mo e 12.mo reggimento al comando del tenente Yantschiss.

I movimenti della squadra giapponese a Vladivostok.

PIETROBURGO 1 (Ufficiale). Un telegramma del governatore Alexejeff allo czar dice: „Nella notte del 29 aprile verso le 2 ant. comparvero nella baia di Ussuri vicino alla lanterna di Skreplevsky 4 torpediniere nemiche, le quali subito ripresero il largo. Alle 7.20 ant. dall'isola Askold si annunziò che 10 incrociatori e 6 torpediniere nemiche erano arrivate al sud. La squadra prese dapprima la direzione della baia di Ussuri, senza per altro avvicinarsi a tiro; quindi alle 10 ant. virò di bordo dirigendosi verso il capo Gansoff lungo l'isola di Ruski e scomparve verso il sud nella nebbia, la quale rese impossibile ogni ulteriore osservazione.

Kuropatkin a Mukden.

PIETROBURGO 1 (Ag. russa). Si telegrafa da Mukden in data odierna: Il gen. Kuropatkin giunse qui stamani e fu ricevuto alla stazione dallo „tsiantsin" di Mukden che gli offerse un bicchiere di sciampagna. Il generale brindò alla salute del vicerè Alexejeff e dello „tsiantsin". Questi rispose co'l'augurio che Kuropatkin possa riportar vittoria sul nemico. Il generalissimo passò quindi in rivista il primo reggimento della riserva di Stortiensk, elogiando le truppe per il loro buon portamento; poi accompagnato dai membri dello stato maggior generale visitò i dintorni di Mukden e ripartì alle 3 pom,

La tattica dei giapponesi a Porto Arturo.

Un giornale romano rileva che il concetto di posare innanzi ad un porto nemico, di notte tempo, con una nave lanciata a tutta forza, uno sbarramento di torpedini da blocco e poi con poche navi attirare il nemico fuori del porto per incoraggiarlo a dare battaglia con forze preponderanti, è concezione italiana.

Fin dal 1890 il tenente di vascello Elia, dalla Marina italiana, depositava alla Prefettura di Spezia il brevetto sulla sua prima torpedine elettrica automatica e il documento diceva appunto che „quell'arma fu ideata per poter formare di sorpresa sbarramenti di torpedini innanzi ai porti nemici con una nave lanciata a tutta forza senza che questa abbia bisogno di arrestare la sua corsa".

Questo è precisamente quanto l'ammiraglio Togo ha fatto con la nave minatrice *Koriu maru*.

Il Giappone nel 1901 mandò a Genova presso l'inventore comandante Elia il capitano di vascello Kaburaki che si mise al corrente di questi studi ed adottò gli studi italiani.

Fu nelle grandi manovre italiane del 1896, dinanzi a Civitavecchia, che fu eseguita dall'ammiraglio Canevaro una operazione simile a quella di Togo, posandosi a mare delle torpedini Elia; il comandante della nave minatrice in quelle grandi manovre era lo stesso inventore. Lo stesso giornale aggiunge infine che su questo argomento vi fu una corrispondenza attivissima fra l'ammiraglio giapponese Ito e l'ammiraglio italiano De Amezaga.

L'attuale ministro della marina, ammiraglio Mirabello, ha dato un nuovo impulso alle torpedini da blocco affidando al loro inventore, comandante Elia, un importante incarico.

GUGLIELMO II E VITTORIO EMANUELE.

ROMA 1 (N). Il „Popolo Romano" il solo giornale uscito stasera dice che l'imperatore Guglielmo inviò al re, prima di lasciare l'Italia, un telegramma affettuoso.

Scambio d' telegrammi

fra Loubet e Vittorio Emanuele.

PARIGI 1 (N). Iersera appena arrivato a Marsiglia Loubet diresse al re d'Italia il seguente telegramma:

„Compiuto il mio magnifico viaggio in Italia mi è gratissimo dovere l'inviare a V. M. i miei più vivi ringraziamenti per la calorosa accoglienza fattami, profondamente scolpita nel mio cuore. — Emilio Loubet."

Il re d'Italia rispose col seguente dispaccio:

„I sentimenti ch'Ella mi ha espresso nel suo amichevole telegramma mi hanno vivamente commosso. L'Italia tutta serberà con me il ricordo gratissimo dell'amabile visita che Ella testè ci ha fatto, e della quale, signor Presidente, io vivamente La ringrazio di nuovo. — Vittorio Emanuele."

LOUBET A PARIGI.

PARIGI 1 (N). Il presidente Loubet è giunto qui stamane, e fu rispettosamente salutato dal pubblico durante il tragitto dalla stazione al palazzo dell'Eliseo.

IL 1 MAGGIO.

VIENNA 1 (N). Il partito socialista viennese festeggiò il 1. maggio con una passeggiata al Prater, dove furono tenute 73 adunanze colla partecipazione di circa 60,000 persone. Nessun incidente.

PRAGA 1 (N). La festa del 1. maggio trascorse tranquilla. Alla passeggiata dimostrativa parteciparono circa 7000 operai.

Il partito operaio socialista nazionale tenne un'adunanza non molto frequentata.

TROPPAVIA 1 (N) La festa del 1. maggio trascorse tranquilla in tutta la Slesia. Durante la mattina si tennero adunanze in varie località. A Ostrau parteciparono al „meeting" circa 3500 persone; a Mährisch Ostrau circa 10,000

ROMA 1 (N). Il 1. Maggio passò qui tranquillamente. Anche dalle altre città non si segnalano incidenti degni di nota.

MILANO 1 (N). Giornata splendida. Milano proletaria abbandonò la città, partecipando alle gite sui laghi organizzate in gran numero. I tramvieri visitarono la tomba di Cavallotti e Dagnente. I repubblicani si riunirono ad un banchetto di duecento coperti e furono pronunciati molti brindisi e discorsi. Vi intervennero vari deputati. Il comizio delle federazione socialista fu sciolto dalla questura; i gruppi socialisti autonomi festeggiarono il primo maggio con una riuscitissima festa di ballo di beneficenza inaugurando il vessillo sociale. Parlarono Turati Morgari, numerosi tipografi parteciparono alla gita a Lugano. In provincia ovunque si fecero manifestazioni pacifiche e si tennero comizi. Calma perfetta.

BOLOGNA 1 (N). La polizia sequestrò una bandiera nera portata da un gruppo di anarchici ed operò qualche arresto.

TORINO 1 (N). Un gruppo di operai si era fatto promotore di un corteo che fu proibito dalla polizia. Nonostante il divieto il corteo si formò ma fu sciolto dalla polizia che fece degli arresti.

MANTOVA 1 (N). Al comizio indetto per oggi assistettero oltre 2000 persone. Parlò applaudito Ferri. Nessun incidente.

A BERLINO.

BERLINO 1 (N). La giornata trascorse qui tranquilla. Stamane si tennero sessanta riunioni di mestiere e in tutte si votò un ordine del giorno chiedente piena libertà di coalizione, la parificazione del diritto di suffragio in tutta la Prussia e la fissazione dell'orario di lavoro ad otto ore. L'ordine del giorno saluta il proletariato internazionale e la lotta di classe.

Gli operai trascorsero la giornata in liete scampagnate nei dintorni e nelle birrarie della città. Stasera ci furono dappertutto concerti, rappresentazioni socialiste e balli.

A MADRID.

MADRID 1 (N). I socialisti tennero un comizio cui parteciparono circa 60,000 persone. Si tennero discorsi violentissimi contro i capitalisti e contro il Governo, e si cantarono diverse canzoni socialistiche. Dopo l'adunanza circa 20,000 dimostranti con bandiere si recarono dinanzi ai palazzi del presidente dei ministri e di città per presentare un memoriale chiedente la giornata di otto ore e leggi per la tutela degli operai.

Un nuovo ponte sul Reno.

Un discorso di Guglielmo II.

MAGONZA 1 (N). A mezzogiorno fu inaugurato e benedetto il nuovo ponte sul Reno. Alla solennità assistettero la coppia imperiale, il granduca d'Assia e i capi dell'autorità. L'imperatore tenne un discorso in cui rammentò che già i grandi strateghi germanici avevano riconosciuto la grande importanza d'un tal ponte. Augurò poi che esso possa sempre corrispondere ai bisogni pei quali fu costruito e, mentre espresse l'augurio che la pace resti sempre conservata, disse di sperare che in caso di bisogno il ponte possa servire anche al passaggio di trasporti militari.

L'apertura dell'Esposizione di Saint Louis.

WASHINGTON 1 (N). Il presidente Roosevelt, inaugurata l'esposizione di Saint Louis, espresse i suoi ringraziamenti ai rappresentanti delle potenze estere per la loro partecipazione, ed accennò al grande sviluppo che ha fatto della piccola confederazione sulle sponde dell'Atlantico una nazione che domina una intera parte del mondo. L'esposizione metterà sott'occhio il progresso fatto da tutte le nazioni nel secolo scorso.

Gli invitati ed altre personalità si felicitarono col presidente per l'apertura dell'Esposizione e si scambiarono telegrammi e saluti con Saint Louis.

DA SOFIA.

In onore dell'agente diplomatico italiano.

SOFIA 1 (Ag. bulgara). Ieri al palazzo del principe Ferdinando si diede un pranzo in onore dell'agente diplomatico italiano march. Imperiali, che quanto prima si recherà al suo nuovo posto a Belgrado. Al pranzo presero parte anche gli addetti militari italiani a Sofia e a Costantinopoli.

L'accordo turco bulgaro e uno dei soliti espedienti della Porta.

SOFIA 1 (N). Notizie da Costantinopoli dicono che la progettata smobilitazione turca si ritarda non causa la pretesa continuazione degli armamenti bulgari, ma perchè il governo turco è in debito verso gli ufficiali e soldati del soldo di alcuni mesi e per ora non dispone di denaro per pagarli prima di congedarli. Nei circoli diplomatici per altro si sospetta che questa faccenda del soldo arretrato serva al sultano solo di pretesto per giustificare la violazione delle disposizioni dell'accordo turco-bulgaro, commessa ritardando il licenziamento delle truppe.

Nel Damaraland tedesco.

BERLINO 1 (N). Contrariamente alle voci corse si afferma che il governatore Leutwein sarà riconfermato nel comando delle truppe d'Africa. Si attende da lui un'azione decisiva contro gli herero già entro il mese.

L'incidente greco-turco di Smirne.

Quel che vuole la Grecia.

ATENE 1 (N). Il giornale „Neon Asty" ha da Costantinopoli: La Porta chiede che sia avviata un'inchiesta da parte del corpo consolare di Smirne per constatare se alla Grecia spetti una sodisfazione. Il governo greco ha chiesto che il segretario del valì faccia una visita al console greco a Smirne, che i colpevoli siano severamente puniti, e che la Porta dia in massima il suo assenso a che la controversia sia risolta mediante un arbitrato.

Marina a.u. VIENNA 1 (N). La nave da guerra a.u. „Elisabetta" è arrivata a Sciangai, dove sosterà circa 4 settimane. A bordo tutto bene.

La morte di un celebre musicista. PRAGA 1 (N). Oggi a mezzodì è morto dopo breve malattia il compositore musicale Antonio Dvorak. Aveva 73 anni.

Il Dvorak era nato a Mühlausen l'8 settembre 1841; trasferitosi nel '57 a Praga studiò a quel conservatorio l'organo, il violino e la composizione. Nel '73 esordì come compositore con un inno per coro misto ed orchestra che ebbe un bellissimo successo. Protetto da Liszt acquistò in breve gran nome in Germania. Oltre a concerti per pianoforte e musica vocale da camera, scrisse una raccolta di danze slave che trovò grande diffusione e le opere teatrali „Wanda", „Salma Sedlak", Twrdé Polise" e „Dimitry".

Un bacio nella luna.

MILANO 30. Il triestino prof. Filippo Zamboni, insegnante nel politecnico di Vienna, nell'osservare la luna una notte dell'agosto 1880, credette ravvisare in certe linee una testa di uomo ed altra di donna, unite nell'atto di baciarsi.

Il prof. Zamboni pensò allora di eseguire un quadro raffigurante, di notte, l'alto mare; e nel cielo raffigurò, entro il cerchio della luna, due teste unite alle labbra in un bacio caldo di passione. Del quadro poi trasse, in centomila esemplari delle cartoline illustrate.

La ditta Citterio e Cormoni di Milano riprodusse poi qualche migliaio di quelle cartoline, mettendole in vendita: ed allora il prof. Zamboni, che si era garantita la proprietà artistica della sua trovata, mosse querela contro i due industriali milanesi per contraffazione in materia di stampa.

Il curioso processo si è svolto ieri al Tribunale di Milano. Gli imputati Citterio e Cormoni ammisero il fatto, tentando una giustificazione per il fatto che la parola *deposé*, stampata sulle cartoline del prof Zamboni era in carattere così minuto da sfuggire alla vista di occhio nudo. Il Tribunale non tenne buona questa affermazione e condannò i due imputati ad 83 lire di multa.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

IL PRIMO MAGGIO.

La festa ufficiale della bella stagione si presentò „conforme al programma", cioè con una bella giornata. Un po' calda, se vogliamo: ma si sa che le giornate di primavera, tra il caldo e il freddo, non hanno mai la misura giusta. Nelle ore mattutine fu per i viali del colle Farneto e in vetta al Cacciatore un riepilogo del sabato santo, della Pasqua, di tutte le giornate primaverili di folla e di sfoggio che abbiamo avuto finora e di quelle che avremo durante un mese di maggio inauguratosi con così splendida e numerosa rivista di bellezze ben vestite e di ogni genere di vagheggiatori.

* Nelle stesse ore mattutine buon numero di persone si radunava pure nella Piazza dei Foraggi a un'altra solennità ufficiale di questo primo maggio, così ricco di significati: alla celebrazione della festa del lavoro nelle forme prescritte dal partito socialista. Si notò minor concorso che negli anni precedenti; e non v'è da stupirsene, data la mancanza di un motivo immediato a manifestazioni speciali e quindi la tendenza trionfante in ciascuno di godersi a modo proprio la giornata di libertà. Sulla Piazza dei Foraggi fu tenuto dapprima un Comizio, in cui il significato sociale del primo maggio fu svolto da parecchi oratori, non mancandovi nemmeno la nota contradittoria d'un giovane che si professò rappresentante le idee dei libertarî; idee che parvero assai poco convincere la maggioranza, giacchè il discorso del giovanotto fu fatto finire in mezzo a disapprovazioni.

Chiuso il comizio, i presenti si compongono in corteo. Vengono in prima fila i braccianti, poscia una schiera di donne, quindi una terza, formata degli agenti al dettaglio; poi altre cinque. Il corteo percorse la via Rossetti, via Stadion, il Passo e la via S. Giovanni e il Corso fino a giungere in piazza Grande: lungo tutto il percorso gli fanno ala i cittadini assiepati sui marciapiedi a vederlo sfilare. Lento e ordinato il corteo passa e si scioglie; nessun incidente; nessun grido occasionale tranne quello di evviva al suffragio universale, uditosi da parecchie voci in Piazza Grande.

* Alle 3 e mezza del pomeriggio si staccò dalle Sedi riunite altro corteo operaio per la passeggiata al Cacciatore. Precedevano quattro colonne molto più grosse di quelle della mattina; quindi venivano la Banda cittadina e i coristi; poi altre quattro colonne d'operai. Il sole era velato da nuvolette bianche come agnelle, che parevano dover mitigare il caldo e lo tenevano invece afoso e basso. Ma le marce della Banda largivano lena: e in vetta al Cacciatore la folla si sparpagliò allegramente per il bosco, formando degli accampamenti dove si beveva e si mangiava quel po' che si era riusciti a comperare nel vicino Hôtel Ferdinandeo e nelle osterie del luogo, che per conto loro non avevano più posto da offrire, essendo piene zeppe e rigurgitanti.

Sulla spianata, dirimpetto la villa Revoltella, il coro, diretto dal maestro Cerocchi, accompagnato dalla Banda cittadina, svolse un largo programma d'inni e di canzoni. Alle 7 la Banda, seguita da una serrata colonna di gente, scese in città; ma continuò fino a tarda sera il ritorno delle liete comitive che si erano sparpagliate per il bosco e nelle trattorie.

Il corteo con la Banda, giunto presso le Sedi riunite, doveva sciogliersi. Però avendo le prime file tirato innanzi, cantando l'Inno dei lavoratori e rinnovando le grida di evviva il suffragio universale, buona parte degli altri le seguì. All'imboccatura del Corso, il commissario Pechotsch con alcune guardie intimò lo scioglimento alla colonna e la divise. Di sera, vi fu numeroso convegno di operai alle Sedi riunite.

* Del resto, i liberi festeggiatori del primo maggio - vogliamo dire quelli che non lo celebrarono in colonna, ma piuttosto in famiglia - portarono dappertutto dove vi fosse verde, bosco ed aria pura il loro lieto umore primaverile. Mai tante scampagnate e tante maggiolate come quest'anno, cadendo la fausta data in domenica; iersera tutta la città pullulava di scarpe bianche di polvere, di calzoni rimboccati, di gonne orlate di bianco, di mani cariche di gran mazzi di fiori campestri, di gaie comitive, di alti cantari. Decisamente le azioni del culto alla primavera sono in rialzo alla Borsa dell'anima umana.

Società di pesca e piscicultura marina. Iermattina, alle 11 e mezza, nella sala del Governo marittimo, la Società di pesca e piscicultura marina tenne il suo ordinario congresso, presenti numerosi soci, sotto la presidenza del presidente cav. de Hütterott.

Il presidente ringrazia il presidente del Governo marittimo cav. Ebner per il suo intervento all'adunanza e per l'appoggio che concede agli scopi sociali. Commemora quindi i defunti direttore cap. Giaia e il delegato d'Isola, Drioli. L'assemblea assorge.

Il segretario Valle dà quindi lettura del verbale, che viene approvato, e della relazione sull'attività sociale durante lo scorso anno. Da questa risultano numerosi i provvedimenti presi per avvantaggiare la pesca, quali la divulgazione fatta del sistema di pesca ad acetilene, il rifornimento diretto di „masinette" mediante piroscafi, l'acquisto di un apparato di palombaro per i pescatori di spugne di Trappano, un prestito ai pescatori di Zlarin per intraprendere la pesca del corallo, il conferimento di premi per incoraggiare la caccia ai delfini e ai pescicani, l'istituzione di una guardia di pesca presso il Narenta, l'istituzione di un museo di pesca e annesso laboratorio biologico e la cooperazione data alla emanazione del regolamento del Magistrato civico per le aste di pesci, crostacei e molluschi. Nella relazione viene rilevato l'interessamento preso alle sorti della pesca marina mercè le raccomandazioni insistenti del cav. de Hütterott che è membro del Consiglio industriale, il quale funge come corporazione consultiva del Ministero del commercio. Il cav. de Hütterott presentò un elaborato studio e le sue conclusioni furono accettate all'unanimità; sicchè è da sperare che il Governo provveda finalmente in modo equo a coadiuvare la Società nel promuovere lo sviluppo e l'incremento della pesca.

L'esauriente studio è annesso alla relazione.

Il socio on. Davanzo, podestà di Cittanova, ringrazia, a nome dei pescatori della costa occidentale dell'Istria, la direzione per il tentativo fatto d'istituire delle corse regolari di piroscafi per rifornire di „masinete" quei mercati. Dice che i risultati non corrisposero, dal punto di vista finanziario, alle aspettative, ma superarono le più rosee speranze per l'efficacia dell'insegnamento. L'iniziativa della direzione ha suscitato concorrenze e ha dimostrato ai pescatori la possibilità e l'utilità di avere materiale da pesca freschissimo. Osserva, poi, che la produzione delle „masinete" va fortemente diminuendo a Venezia e a Grado e, d'altro canto, il bisogno di quell'esca va aumentando presso i nostri pescatori per il crescente sviluppo della pesca sardelliera. Raccomanda, perciò, alla direzione di studiare se non sia il caso d'intraprendere lo sfruttamento diretto di quel campo ricchissimo che va dall'estuario di Venezia alle valli di Comacchio.

Raccomanda inoltre di mettersi d'accordo con l'„Associazione del pesce" di Venezia, per disciplinare i turni d'acquisto dell'esca sul mercato di Venezia.

L'on. Campitelli appoggia le proposte dell'on. Davanzo e ne raccomanda l'urgenza.

L'ispettore di pesca sig. Lorini narra come e perchè l'esperimento fatto dalla Società per il rifornimento di „masinete" costitui dal lato finanziario, un insuccesso. Appoggia, poi, anch'egli le proposte dell'on. Davanzo.

Il presidente promette che la direzione ne farà subito oggetto di studio. In quanto, però, alla questione dei turni d'acquisto, fa qualche riserva.

Il cav. Budinich si meraviglia come il Governo conceda soltanto 11.775 corone di sovvenzione per il promovimento dell'industria peschereccia, la più povera fra l'industrie locali ed eccita i deputati e la direzione a ottenere dal Governo una sovvenzione che sia meno irrisoria.

Approvato il bilancio, che viene letto dal cassiere sig. Nicolich, l'on. Basevi ammira il sapiente uso fattosi del denaro sociale e stigmatizza anch'egli con roventi parole, il Governo per il ridicolo sussidio accordato. Promette come deputato, di occuparsene a Vienna, ma contemporaneamente, non vuole che il congresso tralasci l'occasione di votare una domanda di maggiori importi.

L'on. Campitelli, il cav. Bartole ed altri appoggiano la proposta. La proposta è approvata a unanimità.

Il socio Dollenz fa la storia dei passi fatti dal 1894 in quà, per ottenere a Barcola un piazzale ove i pescatori potessero asciugare al sole le loro reti. Nessun provvedimento fu preso. Domanda che la direzione se ne occupi ancora una volta; raccolga il postulato in un memoriale e lo rimette poi al futuro Consiglio comunale. Il presidente promette.

Vengono quindi confermati in carica i revisori uscenti e, prima che l'assemblea si sciolga, viene fatta una calda manifestazione di plauso e di simpatia al segretario Valle, per la sua intelligente attività.

Molti prima di allontanarsi, passano a visitare il neo istituito Museo.

Società Ginnastica. Ricordiamo che stasera alle 6.30 seguirà nella palestra sociale il concorso ginnastico delle allieve ed alle 8.30 quello dei soci.

Il secondo concorso seguirà, per le allieve giovedì 5 corr. alle 6.30, e per i soci domani sera alle 8.30.

Una marcia ciclistica dell'„Audax" sezione di Trieste. La direzione dell'„Audax" italiano, sezione di Trieste, ci comunica che per domenica 15 corr. ha bandito la seconda marcia ufficiale della sezione. La partenza seguirà dai Portici di Chiozza, alla volta di Prosecco, Monfalcone, Palmanova, Udine, Ospedaletto, S. Daniele Codroipo e Sagrado. In totale chilometri 202.9 di marcia da percorrersi nel tempo massimo di 16 ore, compresi i riposi.

Società della Poliambulanza. Il Curatorio della Società della Poliambulanza e Guardia medica eletto nel Congresso generale del 16 aprile a. c. si è costituito così: presidente il cav. Filippo Artelli, economo-cassiere il signor Cesare de Combi e curatori i signori ing. Ugo Boccasini, avv Giuseppe Luzzatto e comm Edmondo de Richetti.

L'orario del tram. Da ieri su tutte le linee del tram urbano è entrato in vigore l'orario estivo. Perciò le corse mattutine a prezzo ridotto terminano alle 8 ant. anzichè alle 8.30,

Elargizioni varie.

— La baronessa Carolina de Sartorio inviò cor. 40 all'Infermeria Treves, e cor. 40 agli Amici dell'infanzia, per onorare la memoria della defunta baronessa Giuseppina Sartorio.

— Alla Società «Igea» pervennero, dall'on. Augusto Filippi cor. 5 e dal sig. Antonio Gjak cor. 10, per aver ricevuto il resoconto annuale.

— L'elargizione del sig. Giovanni Covecevich fatta direttamente all'Orfanotrofio S. Giuseppe in morte della baronessa Giuseppina Sartorio era di cor. 50 e non di 30.

— Alla signora de Seppi rimise, per incarico di anonimo benefattore cor. 500 all'Albertinum, cor. 200 al Ricreatorio Salesiano e cor. 50 al Sacro Cuore.

Convegni sociali. Il trattenimento di drammatica offerto iersera ai soci del „Club famigliare" riuscì magnificamente sotto ogni riguardo. Si rappresentò Diavoletto" commedia in due atti di G. Silvestri. Il „Vicino Bagnolet" farsa di Paul De Kock e „In Pretura" dell'Ottolenghi. Emersero in modo speciale le signorine B. Bellamore, A. M. Tramontini, I. Mohovich, A. Lonza ed L. Posecco nonchè i signori G. Straordinario, C. Moreno P. Falcone, G. Marchioli, F. Franceschini ed R. Maldacca. Furono tutti applauditi calorosamente.

La sezione drammatica sta studiando la *pochade* in 3 atti di Jacopo Dal Pianto „I ladri".

* Per solennizzare l'apertura del giardino sociale l'„Unione corale triestina" diede iersera un riuscitissimo trattenimento dinanzi a un affollato uditorio. Il coro sociale diretto dal maestro Bonora, eseguì fra altro l'„Inno sociale" parole di Edoardo Polli e musica del maestro Bonora, e di questo nuovo inno si volle il *ter* fra entusiastici applausi.

Il tenore sig. Frezza cantò applauditissimo varie romanze fra le quali „Giulia" del Denza.

Il corpo mandolinistico sociale diretto dal maestro Centis eseguì, tra fragorosi applausi, parecchi pezzi. Negli intervalli ci fu la „pesca miracolosa" nonchè la posta „secession".

AUDACE IMPRESA LADRESCA.

Ventimila corone di gioie rubate.

Ieri mattina verso le 8, la guardia Modez dell'ispettorato di via dei Rettori, passando per la via S. Sebastiano s'accorse che la saracinesca principale del negozio di gioie del signor Alberto Montanari era un po' sollevata e, insospettita, la rialzò totalmente ed entrò nell'esercizio. La fiam-

IL BANDOLO DELLA MATASSA

106 romanzo di UGO MELPIT.

„Seguito del romanzo „I cavalieri della Carità"

(Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata)

— Almeno per ora, non vedo la necessità di valermi di quanto mi avete spontaneamente narrato. Ne terrò conto soltanto come informazione. Vi considererò come uno qualunque dei tanti confidenti di cui si serve la giustizia, la quale concede loro, oltre al premio in danaro, l'impunità per i trascorsi antichi.

— Vi ringrazio, signor giudice.

— Se non avete altro da dirmi, siete in libertà fino da questo momento. Vi avverto però che sarete continuamente vigilato. Nella ipotesi che cambiaste abitazione a Parigi, siete in obbligo di avvertirmi o di avvertire la Prefettura di polizia di quella città.

Il Rimodin s'inchinò profondamente ed uscì dopo avere emesso un lungo e grosso sospiro di sollievo.

Anche quella burarsca era passata.

L'ex cassiere non si dissimulava però che, tornando a Parigi, andava incontro a pericoli, molto più gravi.

Il suo arresto era noto indubbiamente al deputato Balissard e al duca della Vedauville.

C'era da temere che essi volessero fare sparire un testimonio che oltre ad essere stato la causa del ritorno del Vidal, conosceva a fondo, di qual sorta di opere di beneficenza si occupavano i *Cavalieri della carità*.

In preda a non lieti presentimenti, il Rimodin si avviò verso la stazione per salire sul primo treno in partenza per Parigi.

Anelava il momento di rivedere la sua leggiadra cugina Miss Arabella Bonner.

Abbiamo lasciato la signora Balissard mentre usciva dal palazzo di giustizia, seguita dal giovane che si era presentato a lei nell'anticamera del giudice istruttore.

Costui aveva chiesto di parlare al magistrato che si occupava del fatto avvenuto all'albergo *La Patrie*.

— Il giudice è occupato in questo momento - gli aveva risposto l'usciere. - E credo che ne avrà per un pezzo. Se volete dire a me che cosa desiderate forse potrò suggerirvi il mezzo di sbrigarvi lo stesso.

— Desidero di parlare con un detenuto.

— Per l'affare dell'albergo *La Patrie*? I detenuti sono due: la signora Balissard...

— Vorrei parlare appunto con lei - gli aveva risposto il giovane interrompendolo.

— In questo momento la signora si trova nella stanza del giudice.

— E' qui?

— Sì, nella stanza del giudice, vi ho detto. Subisce l'ultimo interrogatorio, perchè sarà rimessa in libertà proprio adesso.

— E allora, poichè sarà rimessa in libertà potrò parlarle subito senza bisogno di chiedere il permesso al giudice.

— Naturalmente - aveva risposto l'usciere e il giovane aveva atteso che la signora uscisse, poi le si era presentato, come i lettori sanno.

Allorchè si trovarono nella via, la signora disse allo sconosciuto:

— Mi avete detto che vi manda il barone Maurizio La Vaulx. Che cosa avete da dirmi da parte sua? Ma, anzitutto, chi siete, signore?...

— Sono il cognato di Maurizio e cioè Massimo Trefort e vi reco una lettera.

— Del barone?

— Di lui. Favorite leggerla, signora, e poi datemi la risposta verbalmente poichè non ignoro quello che la lettera contiene.

La signora prese la lettera e la guardò appena, in qua e là, senza apprenderne bene il contenuto. Quindi alzò gli occhi e li fissò in quelli di Massimo.

— Che cosa è accaduto al barone? - domandò con un lieve tremito nella voce.

— Nulla di male, almeno per adesso, grazie a Dio.

— Se egli si è indotto a mandar voi latore di una lettera per me e a confidarvene il contenuto, è segno che un pericolo molto grave lo minaccia.

— E perchè non dovrei godere la fiducia di mio cognato? - domandò Massimo.

— Su cose che mi riguardano da vicino? Sui rapporti che corrono fra me e lui? - domandò alla sua volta Evelina Duguesclin.

— Maurizio è prigioniero, alla mercè di una associazione che lo costringe a fare in tutto e per tutto il suo volere.

— E in che lo minaccia se non obbedisco? Non già nella vita, immagino, poichè, per un gentiluomo vi sono cose che premono più di essa.

La signora era accigliata e severa.

— Voi avete indovinato; Maurizio è minacciato di un male molto peggiore della morte. In casa La Vaulx, vi è un segreto terribile che, se fosse noto, trascinerebbe nel fango quel nome illustre e glorioso. Egli, finchè può, deve difenderlo a costo di tutto.

Evelina lesse la lettera:

«*Mia signora*,

«Mentre voi, ingiustamente, siete rinchiusa in carcere, anch'io mi trovo catturato, non dagli agenti della legge, ma dai membri di una potente associazione.

«Subiamo entrambi la stessa sorte.

«Se non che voi potete difendervi agevolmente: avete la forza invincibile della innocenza, io, benchè innocente, porto il peso di un fallo che mi appartiene solo in quanto fu commesso da una persona che mi è cara e sacra più di ogni cosa al mondo.

«Ora, di questo fallo si valgono persone senza scrupolo, coll'intento di salvarvi da un grave pericolo che le minaccia.

«Mio cognato Massimo, latore della presente, vi darà i più ampli schiarimenti e vi dirà meglio a voce quello che io richiedo da voi.

«Occorre che voi, facendo cessare ogni ragione di risentimento verso vostro marito, non riveliate al giudice che il deputato Balissard sottrasse dalla cassa forte il documento col quale vostro padre lasciava un milione a Giovanni Vidal.

«Occorre che non parliate, nei vostri interrogatorii, degl'inviti fatti al Vidal di venire in Francia a far valere i suoi diritti.

«Occorre infine non riveliate la esistenza in Parigi dell'ex cassiere Rimodin.

«Posso assicurarvi, con tutta certezza, che sarete prestissimo prosciolta da ogni accusa e godrete nuovamente della vostra libertà e del mio affetto.

«Datemi, ve ne supplico, questa grandissima prova di amore pensando che io ve la chiedo per una santa donna, ingiustamente colpita dalla sventura.

«Evelina sono arrivato al punto, di narrare io stesso una colpa commessa da mia madre; lo faccio con le lacrime agli occhi e il cuore mi sanguina...

«Abbiate pietà di lei, abbiate pietà di me.

Maurizio».

(Continua).

mella del gas era accesa, ma nel negozio non c'era alcunchè di anormale: sul pavimento erano sparsi alcuni astucci di cartone ma il funzionario non diede alcuna importanza a questo fatto e immaginò che la saracinesca fosse stata lasciata aperta per dimenticanza dal principale stesso. Nondimeno, postosi sulla soglia, attese che passasse la pattuglia dell'ispettorato di via Tigor e quando questa comparve, la incaricò di recarsi a chiamare l'ispettore delle guardie Valentich. Questi accorse e, condividendo il parere della guardia, mandò a chiamare il proprietario. Il gioielliere però non era in casa: era uscito all'alba per recarsi con alcuni amici al Cacciatore e le guardie telefonarono all'ispettore del Boschetto pregandolo di cercarlo e di mandarlo subito in città. Il signor Montanari comparve verso le 11 e ai funzionari che lo attendevano in negozio dichiarò che il suo esercizio doveva essere stato visitato dai ladri perchè era sicuro di aver chiusa la saracinesca. Poi esaminò la cassaforte e con soddisfazione notò che non era stata toccata: era al suo posto ed era chiusa.

— Ma questi astucci sparsi sul pavimento, da dove sono stati presi? – si chiese il gioielliere. – Iersera, prima di chiudere feci fare pulizia, ed il pavimento era pulito.

I funzionari sollevarono gli astucci. Ce n'erano di quelli contenenti anelli, „broches“, orecchini ecc. ecc. Però erano tutti vuoti. Il signor Montanari allora aprì la cassa forte e la trovò quasi vuota: erano spariti tutti gli oggetti preziosi contenuti negli scomparti superiori e cioè: anelli, catene, collane, orecchini con diamanti e brillanti, fermagli, bottoni, ciondoli ecc. ecc. Soltanto allora, il negoziante s'avvide che sulla parete superiore della cassa c'era un foro e, salito su una sedia, trovò sul coperchio della cassa stessa un ordigno di ferro e una bottiglietta di petrolio. I funzionari constatarono che era uguale a quello praticato sulla cassaforte della Cassa distrettuale per ammalati e su quella della ditta Schenker e C. Constatarono poi che l'ordigno di ferro era un trapano; con questo era stato praticato sul coperchio della cassa un piccolo forellino necessario per fermare la loro oramai famosissima «barra». Poco dopo comparvero sul luogo alcuni commissari di Polizia, i quali assunsero i rilievi di legge e presero in consegna l'ordigno, la bottiglietta e il disco formato dalla „barra“.

Il signor Montanari non potè fare lì per lì una lista esatta della roba mancatagli, ma dichiarò che soffriva un danno di circa 20,000 corone. Il suo negozio però è assicurato contro il furto per iscasso e, merita notarlo, era assicurato da pochi giorni. Esauriti i primi rilievi, il gioielliere fu invitato alla Direzione di Polizia dove fu sottoposto ad un interrogatorio.

Dei ladri, sino ad ora, non si ha alcuna traccia, e difficilmente la si avrà se l'ingordigia stessa di questi messeri non li farà cadere, per mero caso, nelle mani della polizia. Che siano un tantino ingordi lo dimostra il fatto che prescindendo dai tanti furti di migliaia e migliaia di corone perpetrati prima, l'ultimo da essi perpetrato la notte dell' 8 marzo u. s. — quindi a soli quaranta giorni di distanza — in danno della ditta Schenker fruttò loro 7788 corone e 67 centesimi.

GRAVISSIMA DISGRAZIA.

Un ferroviere caduto dal treno.

Ieri mattina col treno N. 7 in partenza alle 9.55 dalla stazione della ferrovia Meridionale, fra l'altro personale viaggiante vi era pure il conduttore ferroviario Paolo Galob, di 52 anni, abitante in via Belvedere N. 63. Il treno passava per la stazione di Miramar, quando alcuni addetti a tale stazione videro un ferroviere precipitare dal treno e cadere a capo fitto a fianco del binario. Accorsi, videro che il ferroviere caduto era il povero Galob, il quale era quasi inanimato. Trasportato nella stazione, ottenne i primi soccorsi. Si lamentava di terribili dolori al collo ed alla schiena. In attesa del passaggio del treno N. 10, in arrivo a Trieste alle 10.25, dalla stazione di Miramar fu telefonato al capostazione di Trieste il quale chiese l'intervento della Guardia medica.

Al passaggio del treno suddetto da Miramar l'infelice fu adagiato in un coupè e giunto a Trieste, il dottor Turchetto della Guardia medica che lo visitò constatò che oltre a parecchie contusioni il poveretto aveva riportato frattura delle vertebre cervicali. Prodigategli le cure più urgenti lo fece adagiare in una lettiga e trasportare all'ospedale dove il sofferente venne accolto nella quarta divisione.

In causa delle suddette fratture lo stato del Galob è disperato.

La misera fine d'un operaio sbalzato da cavallo. Il giorno 12 aprile, essendovi fiera d'animali a Cesiano, l'impresa Clemencevich, Demuth e C. che costruisce un tratto della nuova ferrovia transalpina, incaricò uno dei suoi capi-operai di recarvisi per comperare un cavallo. Il capo prese seco il lavorante Giovanni Crigotta, di Bolzano..

A Cesiano il capo fece acquisto del cavallo e lo consegnò al Crigotta perchè lo conducesse a Trieste, in Guardiella, zona in cui sta lavorando l'impresa Clemencevich e C.i

Il Crigotta, vedendo ch'erano appena le 2 pom., pensò che aveva tempo di bagnarsi un po' le fauci e si recò in una osteria fuori di Cesiano. Legò il cavallo all'inferriata d'una finestra e trovate nell'osteria due guardie di finanza sue conoscenti, sedette al loro tavolo e bevette e pagò cinque litri di vino. Il Crigotta uscì dall'osteria alle 7 pom., salì a cavallo e si diresse a Basovizza, ove giunse alle 9 e 15.

Si fermò all'albergo „Alla Posta“ condotto dalla signora Maria ved. Pressel. Quivi trovò due suoi conoscenti Martino Visnowitz e Matteo Ostier tutti e due capi minatori nei giacimenti di carbone del cav. Scoda a Basovizza. Il Crigotta bevette con questi due bottiglie di birra mostrandosi molto allegro. Verso le 11, il Visnowitz se ne andò, e poco dopo uscirono dal restaurant l'Ostier e il Crigotta. Questi, preso il cavallo, lo condusse sulla strada maestra per montare in sella e discendere finalmente in Guardiella.

L'Ostier salutò il Crigotta e stava per andarsene; ma l'amico lo fermò dicendogli:

— Sta veder come che savemo tignir i cavai noi altri che ierimo in cavalaria.

Così dicendo il Crigotta saltò a cavallo e diede un forte strappo alle redini. Il cavallo diede una groppata e gettò a terra il Crigotta che restò immobile nella polvere.

L'Ostier non sapendo che cosa fare, si appigliò al partito di recarsi a chiamare soccorso. Trovò l'oste della trattoria „Alla città di Trieste“, Andrea Rasem. Sopragiunse in quel momento il sottocapo dei gendarmi Giuseppe Lusnig che chiese all'Ostier com'era avvenuto che l'operaio giacesse inanimato a terra. L'Ostier rispose che il Crigotta era ubriaco e che salito in sella n'era stato buttato giù dal cavallo. Il gendarme constatato che il caduto non aveva lesioni esterne e ignorando, a quanto pare, che in tali casi ci possono essere delle lesioni interne molto più gravi, fece trasportare il Crigotta nella stalla della vedova Pressel, persuaso come gli altri che si trattasse di un ubriaco, e là ve lo lasciarono a dormire.

Nella stalla si recò a riposare quella notte anche un mercante girovago tedesco che non potè chiudere occhio tutta la notte causa il continuo lamentare che faceva lo sconosciuto suo compagno, che era il Crigotta. Alzatosi verso le 5 ant., il girovago se ne andò. Arrivato alla barriera disse al gabelliere in tedesco: „Là, nella stalla della Posta c'è uno che brontolò tutta la notte.“

Verso le 7, l'Ostier passando presso la stalla vi entrò e vedendo che il Crigotta non dava segno di vita chiamò la vedova Pressel, che constatò che il poveretto rantolava. La donna mandò a chiamare il sagrestano Michele Rasem, perchè facesse venire subito il prete, e suggerì di chiamare il sergente di gendarmeria Francesco Clemenz e il capovilla Giovanni Rasem. Quest'ultimo vedendo il Crigotta in quello stato deplorò vivamente che non lo avessero chiamato subito nella notte e poi telegrafò al dott. Bellen ad Opicina. Il medico appena ricevuto il telegramma fece attaccare la carretta e si recò a Basovizza. Appena vi giunse il Crigotta si trovava in una stanza dell'albergo ove era stato trasportato per cura del capovilla e della vedova Pressel. Il dottore non riscontrò al povero operaio nessuna lesione esterna, ma dallo stato comatoso in cui si trovava dedusse che si trattava di commozione cerebrale. Gli fece applicare degli impacchi, ma ogni soccorso era ormai inutile: il poveretto poco dopo spirò. Il dott. Bellen constatando che nella cella mortuaria di Basovizza non c'era nè campanello nè ambiente riscaldato, come prescrive la legge, ordinò al capo villa di far sorvegliare il cadavere da guardiani.

Nel pomeriggio arrivò a Basovizza un sotto-ingegnere dell'impresa Clemencevich, il quale prese in consegna il cavallo e chiese l'indirizzo della madre del morto, alla quale fu subito telegrafato. Il sergente dei gendarmi informò del fatto telefonicamente la Procura di Stato di Trieste, la quale rispose che trattandosi di un fatto accidentale potava liberamente far seppellire il cadavere dopo le ore prescritte.

Il 16 di mattina il cadavere del povero Crigotta fu sepolto nel cimitero del villaggio. Il giorno dopo arrivò a Basovizza la madre del morto, la quale udito come miseramente aveva perduto il figliolo, protestò vivacemente perchè nella notte invece di metterlo in una stalla non avevano portato il caduto all'ospitale di Trieste.

* Queste le informazioni sul tristo fatto, che un nostro *reporter* ha raccolte, interrogando il dott. Bellen, medico di Opicina, certo Matteo Miklavez di Cesiano che si trovò in osteria col Crigotta, Giovanni Rasem capovilla di Basovizza, Maria vedova Pressel maestra postale e proprietaria dell'albergo Alla Posta“ Martino Visnowiz, Matteo Ostier, Andrea Rasem e Francesco Clemenz sergente dei gendarmi.

Ladro inseguito, raggiunto e tornato a scappare. La guardia di p. s. Masten sorprese ieri notte verso le 12 in via del Belvedere due individui che si azzuffavano e li separò. Uno dei due allora dichiarò che l'altro, approfittando della circostanza che egli, ubriaco, si era addormentato sulla via, lo aveva derubato del portamonete contenente 20 corone. All'udire queste parole, l'imputato se la svignò a gambe levate, ma la guardia lo inseguì e l'inseguì pure l'operaio Vittorio Kert, che aveva assistito alla scena, e che, più lesto della guardia, non tardò a raggiungere il fuggitivo. Questi invitò l'operaio a lasciarlo andare e quando vide che il Kert non era disposto ad accontentarlo, lo colpì alla faccia con un pugno e poi, svincolatosi dalla stretta, riprese la corsa e in breve scomparve. La guardia e l'operaio allora ritornarono sui loro passi ma non riuscirono a trovare più neanche il derubato.

Risse e ferimenti. Nell'osteria di Antonio Blasina, in via della Scala al Belvedere N. 2, si trovavano l'altra sera gli operai Francesco Krainz di 28 anni, abitante al N. 495 di Scorcola ed Antonio Koinz di 26 anni, abitante al N. 23 di via Belvedere. Il Krainz convive con una sorella del Koinz e questi, approfittando dell'incontro, fece al suo quasi cognato una solenne ramanzina, rimproverandolo di non aver ancora pensato a regolare la sua unione con la giovane. Tali rimproveri non garbarono al Krainz ed in breve tra i due giovanotti scoppiò una zuffa in fine alla quale il Koinz dovette recarsi alla Stazione centrale di soccorso per farsi medicare una ferita di taglio con asportazione di un lembo di cuoio capelluto alla testa, una alla regione temporale, una al polso destro ed una al femore.

Ieri mattina il Krainz fu arrestato. Egli si difese dicendo di aver ferito il Koinz perchè questi lo aveva colpito con un pugno. Aggiunse di averlo percosso con un bicchiere ma disse che non era stato lui a cagionargli tutte le ferite. Dopo che erano stati separati, il Koinz se la era presa con i presenti. Fu rilasciato in libertà.

* Ieri mattina, alle 9, il dottore della Guardia medica dovette intervenire all'ispettorato di p. s. di via Rossetti, perchè un carradore, certo Ettore Sgur, di 22 anni, abitante in via della Tesa aveva riportato per mano altrui una grave ferita di taglio al ginocchio destro. Il medico accorse e dopo avergli prestato le cure più urgenti fece accompagnare lo Sgur alla sua abitazione.

* Iersera nella casa N. 1 di via della Corte, si presentò Nicolò Candido di 26 anni, fuochista, abitante in via Cavazzeni N. 3, e domandò di Margherita Budicin. Questa al vederlo - sapendo con che scopo veniva - corse a rinchiudersi nella propria stanza, ma il giovanotto la seguì e con un colpo di spalla atterrò la porta entrò e si diede a percuotere la donna Alle grida di lei però accorsero le guardie che arrestarono il violento.

* Ieri sera, alle 7.30, lo stalliere Nicola Chierego, di 30 anni, abitante in via della Pietà N. 7, ricorse alla Guardia medica per la cura di una grave ferita alla parte destra del capo che egli disse di avere riportato in seguito a percosse.

* Iersera, verso le 11, la guida di finanza Luigi Cargason, d'ispezione al molo Giuseppino, vide tre individui che lavoravano con aria di mistero fra un mucchio di sassi. Volendo vedere di che si trattasse, s'avvicinò e li interrogò; ma uno di questi, per tutta risposta, gli diede un pugno al mento. La guardia allora gli intimò l'arresto e lo condusse dinanzi all'impiegato d'ispezione alla Polizia, ove colui si qualificò per Giovanni Salustio, di 27 anni, capitano del trabaccolo „Tergesteo“.

Fra cugini. Ieri, verso le 4 pom., due uomini sulla trentina si presentarono alla Guardia medica, e uno di loro disse all'infermiere: „Go ciapà 'na puntada“. Infatti egli perdeva sangue abbondantemente dalla gamba destra. Accorso il dottor Lutrari constatò che il ferito, che è il carbonaio Giuseppe Jessich di 39 anni, abitante in via della Madonnina N. 14, aveva riportato una grave ferita di punta e taglio alla coscia destra e che il coltello penetrato molto profondamente, aveva leso alcuni vasi sanguigni. Prestategli le cure più urgenti, gli fu domandato chi l'avesse colpito. A tale domanda, quegli che accompagnava il ferito rispose che a colpirlo era stato lui stesso, suo cugino, in una rissa fra loro scoppiata in una liquoreria nei pressi della stazione, ma che poi pentitosi, aveva voluto, da buon cugino, accompagnarlo alla Guardia medica. Mentre il ferito veniva accompagnato all'ospedale sopraggiunse una guardia che arrestò il cugino feritore.

Il cugino, che si chiama Giovanni Petrich, di 30 anni, fu arrestato poco dopo e, assunto a verbale, venne condotto in via Tigor.

Minaccie d'ubriachi. A richiesta del vetturale Giuseppe Polis, abitante in via del Veltro, furono arrestati iersera in piazza della Barriera vecchia gli operai Adolfo R., di 24 anni, abitante in via S. Sebastiano, Giuseppe D., di 20 anni, cocchiere, abitante in via della Tesa e Mario K., di 19 anni, abitante in via del Molin a vento. Alla Polizia il Polis dichiarò che essendosi egli rifiutato di accogliere nella sua vettura i tre giovanotti che erano ubriachi sfatti, questi lo avevano minacciato e gli avevano lanciato alcuni sassi. Dopo [illegible] a verbale, i tre arrestati furono rilasciati in libertà.

Il nuovo alloggio. Il signor Antonio T. proprietario di una casa di via Pondares, sabato nel pomeriggio intimò lo sloggio al suo inquilino Eugenio S., di 42 anni, perchè questi era in arretrato con la pigione. Il S. sgomberò ma, dopo aver trasportato tutto il mobilio, ritornò nel quartiere e fece a pezzi le porte e l'abbaino arrecando al padrone un danno di circa 100 corone. Il signor T., saputa la cosa fece arrestare il S. il quale, invece di recarsi nella nuova abitazione finì in via Tigor.

La mano altrui. Giuseppina Viezzoli, di 27 anni, abitante in via della Ferriera, ieri mattina, alle 10, ricorse alla Guardia medica per alcune contusioni ed escoriazioni alla faccia che disse avere riportato per mano altrui.

Un pugno del principale? Il calzolaio Michele Rutt, di 44 anni, abitante in via di Riborgo N. 27, ricorse ieri all'Igea per la cura di una ferita lacero-contusa al capo che disse aver riportata in seguito a un pugno avuto dal suo principale. (?)

Morso da un cane. Ieri alle tre e mezza pom. fu portato alla Guardia medica il fanciulletto di 3 anni Silvio Lesinco, abitante in via dei Vitelli N. 6, il quale era stato morsicato da un cane all'avambraccio sinistro ed aveva riportate alcune lacerazioni. Il medico gli prestò le cure più urgenti.

Morso da un gatto. Il fabbro Giovanni Scherianz, di 17 anni, abitante in via di Rena N. 8, fu morso ieri da un gatto alla mano destra.

Ricorse all'Igea.

Percosse. Ieri a mezzodì, Anna Miolin di 29 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri, dovette chiedere l'intervento della Guardia medica perchè poco prima era stata percossa in modo da essere obbligata a mettersi a letto. Il medico le riscontrò alcune escoriazioni e contusioni al capo ed alla faccia nonchè alcune gravi contusioni al torace, e le prestò le cure più urgenti.

Calcio fatale. Ieri, mentre il giovanetto sedicenne Marcello Fonda, abitante in via Sporcavilla 2, si trovava sulla riva del mare, uno dei piloti, non si sa bene perchè, lo colpì con un calcio in modo da cagionargli una contusione e una distorsione dell'omero sinistro. Ricorse all'Igea.

Caduta. Il giovane calderaio Mario Minuti di anni 19, abitante al N. 24 del viale Giuseppe Tartini, ieri alle 3 pom. cadendo riportò un ferita alla fronte. Ricorse alla Guardia medica.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 13.5, ore 2 pom. 16.7 C. — Altezza barometrica ore 1 mer. 764.5 — Oggi alta marea 11.23 ant. e 10.2 pom. — Bassa marea 4.31 ant. e 4.38 pom.

Ogni giorno una. All'esame di storia, il professore interroga Stupidini, e gli dice:

— Chè fece Napoleone?

— Napoleone nacque, visse e morì...

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. All'ultima rappresentazione del *Trovatore*, accorse iersera pubblico numerosissimo, che, applaudì calorosamente tutti gli esecutori principali a scena aperta ed alla fine degli atti.

Il tenore Paoli dovette replicare la cabaletta, ed il Barettin il recitativo di sortita dell'atto secondo.

La signorina Garibaldi che assunse la parte di *Azucena* si disimpegnò molto onorevolmente e fu applaudita ripetutamente.

Questa sera riposo. Domani va in scena il *Lohengrin* coi seguenti esecutori, signorine Aida Alloro (*Elsa*) e Maria Grassè (*Ortruda*) signori Antonio Paoli *Lohengrin*, Alessandro Arcangeli (*Telramondo*), Nazareno Franchi (*Araldo*), Carlo Walter (*Enrico l'Uccellatore*). Dirigerà il maestro cav Giacomo Armani.

Per questo spettacolo cui l'impresa ha dedicato particolari cure, c'è vivissima aspettativa. Non è quindi a dubitare che il pubblico accorderà il suo appoggio alla coraggiosa iniziativa dell'impresa, la quale, non badando a sacrifici ha saputo allestire in un ambiente popolare di limitate risorse, uno spettacolo finora riserbato soltanto alle nostre maggiori scene.

Fenice. Iersera si chiuse il breve ciclo delle rappresentazioni della compagnia Scarneo colla replica del *Luigi XI* di Casimiro Delavigne. L'attore Scarneo s'ebbe applausi e chiamate nei punti salienti dello storico dramma. Il teatro era scarsamente frequentato

Filodrammatico. Ieri si dava per l'ultima volta *Der Opernball*. La bella musica del Heuberger venne ancora una volta gustata ed applaudita.

Oggi, una novità per noi, il vaudeville in 4 atti di Carlo Costa, musica di Millöcker, *Das Blitzmädel (La birichina)*, operetta nella quale la Theren sostiene quattro diversi caratteri, e che è uno dei suoi pezzi forti.

Circolo Mandolinistico. Ricordiamo che questa sera alle 8 nella sala del Liceo Tartini si terrà l'annunciato concerto col programma già annunciato.

SPETTACOLI.

POLITEAMA ROSSETTI - Stagione d'opera. Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia tedesca d'operette. Ore 8. «La birichina» in 4 atti di Carlo Millöcker.

Marina e Navigazione.

— Movimento dei navigli a.-u.

Piroscafi: „Alberto“ atteso a Cadice, „Auguste“ carica a Palermo, „Anna“ partì il 26 da Marsiglia per Trieste, „Clara“ di partenza da Livorno per Genova, „Emilia“ in viaggio dal 23 p. p. da Galveston per Venezia, „Federica“ arrivò il 29 p. p. a Messina, „Gerty“ a Genova, „Hermine“ partì il 29 da Nuova York per Tampa, „Jenny“ il 26 da Veracruz per Colon, „Lacroma“ in viaggio da Pensacola per Marsiglia e Trieste, „Lucia“ in viaggio da Trieste e Palermo per Nuova Orleans, „Margherita“ in viaggio per Nuova York, „Maria“ partì il 29 da Nuova Orleans per Pensacola, „Marianne“ in viaggio da Trieste e Girgenti per Filadelfia, Teresa“ in viaggio da Palermo per Nuova York, „Dorotea“ in viaggio da Caracas per Genova, „Frieda“ partì la sera del 30 da Glasgow per Genova e Trieste, da dove con emigranti ripartirà il 23 corr. per Nuova York.

— Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. „Venus“ da Venezia con 73 pass., „Daphne“ da Costantinopoli e Fiume con 12; il pir. ottom. „Massalia“ da Trebisonda e Valona con 13 pass., il pir. a.-u. „Deak“ da Swansea e Venezia e il pir. ital. „Agrumaria“ da Catania.

1. maggio.

Da GORIZIA.

— Camera di Commercio.

La Camera di Commercio terrà una seduta plenaria martedì 3 maggio alle 3 pom.

— Agli slavi tutto serve.

La colonia slava di Gorizia di quando in quando piglia delle scalmane e scende nelle vie a far da padrona. Ieri gli slavi benedirono una statuetta della Madonna per collocarla in una nicchia nell'atrio della scuola „Solski dom“. Ma essi vollero che tutto il rione conoscesse il grande fatto, e perciò portarono la Madonna in processione attraverso tutte le vie adiacenti alla scuola e la chiesa di Sant'Antonio, dove fu celebrata la funzione.

Da PIRANO.

— Il primo maggio

passò qui come una delle solite giornate domenicali. Alla mattina, seguendo una antica costumanza, la banda comunale percorse suonando le vie della città.

Al pomeriggio, verso le 3, un riparto della banda, in forma privata si recò suonando alla Casa Rossa animando in modo straordinario il bel passeggio che dalla città mette capo a quella amena località. Animatissimo il movimento di forestieri arrivati in gita da Trieste coi diversi vapori dell'Istriana.

Da PARENZO.

— Esportazione di vino.

Durante il mese di aprile da questa piazza furono esportati 5273 ett. di vino e cioè per Trieste ett. 3151, per Pola ett. 870 e per Fiume ett. 1252.

Un caso da molti anni non verificatosi si è quello che, a questa stagione, è rara la cantina in città ed anche in campagna che tenga vino in quantità relativamente grande e ciò per il fatto che da un mese a questa parte furono conchiusi innumerevoli affari; inoltre i prezzi del vino vanno continuamente aumentando. Si prevede che in un paio di settimane la piazza sarà completamente esaurita.

— La chiusura di una chiesa.

Ai lati della porta d'ingresso della chiesa della B. V. degli Angeli furono ieri affissi avvisi annuncianti la chiusura della chiesa e ciò per viste di sicurezza, essendo stato constatato che il tetto minacciava di crollare.

Da TRAÙ.

— Distinzione.

Il cav. Natale Ebner, presidente del Governo marittimo di Trieste, fu nominato cittadino onorario di Traù.

Sciarada a pompa.

M'hai lasciato, o *totale*
Io non te ne son grato, è naturale
Quei per cui m'hai lasciato
Primo, altro, terzo grato.

Spiegazione del giuoco precedente.
GIRO — GIRINO.

Composto coi caratteri della tipografia Augusto Levi. Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

LEBAN AUGUSTO

spirò serenamente, dopo lunghe sofferenze.

L'inconsolabile consorte **Anna** e i figli **Giorgia** e **Augusto**, dànno parte ai parenti e conoscenti della dolorosa perdita.

La cara salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa Capellan, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cercansi prontamente donna servizio e lavorante sarta donna. Scorzeria 1. 5427

Cercasi signora media età, bella presenza, che abbia mezzi propri o pensione, per accompagnare giovanetta pianoforte, passeggio. Riceverebbe cambio stanza, vitto, amorevole trattamento. Offerte «Musicista» al Piccolo. 1504

Cercasi prontamente brava domestica. Torre Bianca 45, porta 10. 1420

Cercasi garzona con paga. Indirizzo al Piccolo. 1434

Cercasi ragazzo Negozio ferramenta Welponer. 1507

Ragazzo grande per fattorino, cor. 6 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 50

Bandai apprendisti principianti con paga cerca Zorn, via Ghiaccera. 1268

Giovane tedesco, conoscenza tenitura libri e versato nella lingua italiana, slovena cerca posto miti pretese posto in scrittoio, magazziniere o qualsiasi altra occupazione adattata. Lettere si prega dirigere sub «Impiegato» all'agenzia annunzi A Hirschfeld. Trieste. 1356

Serva stabile possibilmente tedesca cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1503

Signorina pratica di Negozio, parla italiano, tedesco cerca posto quale venditrice. Offerte «Onesta» al Piccolo. 1480

Calzolai abili da uomo e donna cercansi prontamente, de Rossi, Barriera 3. 5421

ISTRUZIONE

Lezioni di recitazione, gesto, corretta pronunzia cumulative corone sei mensili. Giuseppina Brill. Via Gatteri 7. quarto. 995

Studio linguistico-Commerciale Cernè (Corso, 39). Lingue tedesca, italiana, corrispondenza, aritmetica, tenitura libri. Cinquanta-ottanta soldi. 1445

AFFITTANZE

Affittansi Farneto 70, pianoterra, cinque locali, cucina, gloriet. cor. 930 — Chiozza 75, II, destra, tre stanze, camerino, cucina cor. 780. Rivolgersi Via Machiavelli 34, 5-7 pomer. 1202

Affittasi stanza con due letti. Madonna del Mare 3, II, destra. 9111

Affittasi stanza ammobiliata, uno due letti. Valdirivo 23, II, 5. 5420

Barcola affittasi quartiere pianoterra 3 stanze, cucina, giardino, per stagione estiva. Rivolgersi Gergol, negozio commestibili, Barcola. 1505

Roiano in una villa affittasi quartierino due stanze, cucina, anche prontamente e per l'estate una stanza e cucina. Indirizzo Piccolo. 1325

Villeggiatura. Quartieri ammobiliati affittansi vicino stazione Sagrado, posizione amena, cerca salubre, giardino, bosco. Rivolgersi all'amministratore Ugo de Mejo via Stadion 24 981

Sagrado affittasi, vicinissimo stazione, bellissimo quartiere, Agosto, prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 1500

Vicino Stazione da affittare stanza ammobiliata. Anastasio 6, II. 1262

Quartierino due stanze, andito, cucina e cantina, posizione centrica, fior. 240 annui compreso gas scale e soldo pigione. Indirizzo al Piccolo. 1315

Quartieri a scelta, qualunque prezzo, anche case nuove, tutto comfort. Nuova Agenzia, Via S. Giovanni 4. 1482

Trattoria in centrica posizione da affittare o vendere. Indirizzo al Piccolo. 1037

Per villeggiatura affittasi quartiere campagna al mare, 20 minuti da Capodistria. Indirizzo Piccolo 432

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendesi prezzo vantaggioso «Grammofono» grande concerto «Tonarm» ultima perfezione, tromba girevole, voce stupenda, bellissimi dischi. Indirizzo Piccolo. 5426

Vendesi in Friuli negozio chincaglierie bene avviato, causa partenza modicissimo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1397

Vendesi Latteria guadagno giornaliero Corone 6 Bottega Frutti-Erbaggi. Madonnina 31. Trampus. 1405

Occasione vendonsi 2 letti con suste nuovissimi, letto testiera alta con susta, 2 siffonnieri legno mangano 2 porte, nuovissimo armadio camera 6 cassetti, scabello, 6 modiglioni, tavolo cucina nuovissimo, materasso, crena, lavamano 2 persone altro 1 1/2, quadri, altri mobili diversi. Barriera vecchia 14, 1 porta 6. 5425

Occasione. Vendonsi due bellissimi letti nuovi con suste fiorini 34, due chiffonnieri sgabelli, armadio quattro cassetti, divano, tavolo, vetrina di cucina. Chiozza 15 II. 5428

Occasione motivo trasloco un deposito vendesi emporio mobili tappezzati, semplici, di lusso, stoffe lana, seta, velluti, peluche, tappeti, poltrone letto patent. Madonna mare 27. Langemantel. 1376

Favorevole occasione, vendesi Sagrado, vicinissimo stazione, bellissima casa, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1500

Musica usata, buona, orchestra, ottetto, quintetto. Informazioni Magnani. Teatro Verdi. 1326

Letto con susta nuova, stupenda toilette moderna con marmo, splendida lampada, vendesi, Indirizzo Piccolo. 5419

Grande scrittoio opaco moderno quasi nuovo, con nove cassettini, vendesi metà costo. Indirizzo Piccolo. 5419

Singer originale nuovissima vendesi cassa fior. 37, nonchè lampade petrolio. Indirizzo Piccolo. 1502

Partenza vendonsi letti, suste, materassi nuovi, armadio, toilette, divanetto, tavolo, scrittoio, lampada, poltrona, letto. Gelsi 10, III. 5422

Botti vuote sanissime, in perfetto stato, vendonsi. Via Valdirivo 8. 1246

Causa partenza vendonsi prontamente. Due splendidi letti quasi nuovi, testiera alta, con suste imbottite nuove, sgabelli moderni con marmo, chiffonnieri a due porte, armadio quattro cassetti, e mobili cucina. Indirizzo Piccolo. 5419

600 casse lastre vuote diverse grandezze vende il deposito lastre Stadion 2 di faccia Portici Chiozza. 14191

DIVERSI

Paola ho ritirato come tante altre volte ti ringrazio moltissimo. Addio. 5422

Carlo, Prima rappresentazione Lohengrin, sarò al solito posto, avrò per la terza volta il piacere di vedervi. Trovatore. 5416

Liquidazione completa del deposito libri antiquari a prezzi favolosamente ribassati. Romanzi italiani, tedeschi, francesi. Letteratura, libri per la gioventù. Pedagogia. Agricoltura, Galleria Teatrale a 15 centesimi. Libreria antiquaria Dase, via Sebastiano 2. 1506

Cercansi corone 15.000.— per affare lucroso, garanzia solidissima. Scrivere al Piccolo sub «Solidissimo». 5424

Deposito tovaglieria della casa Parigina Casse fils servizi da franchi 20 a 500 qualità finezza insuperabile prezzi concorrenza, assumonsi ordinazioni campioni a richiesta rappresentante Forte, Acquedotto 25. 1455

Tappezziere via Fontanone 21, assume riparazioni, vende divani, suste, brande. 1501

Assoluta garanzia per l'indicata quantità di ferro, offre il vino ferruginoso del farmacista Piccoli in Lubiana. 42782

Articoli igienici originali francesi dozzina Corone 4. 6. 8. 10. Steindler, Acquedotto 14. 5417

OROLOGI DI PRECISIONE
— di —
EMILIO MÜLLER
Il più vecchio e rinomato negozio di Trieste
angolo via Ponterosso N. 7 e Via Nuova N. 20
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
OROLOGI E CATENE D'ORO E D'ARGENTO
Casa fondata nel 1850.

Dr. N. FERTILIO
SPECIALISTA
per le malattie di naso, gola e orecchi
Riceve dalle 9-11 ant. e dalle 3-4 pom.
Gratuitamente dalle 4-5 pom.
Via Torre bianca N. 45, II p.
(angolo via Torrente)

Vermouth al Rabarbaro
Specialità della ditta Attilio Depaul, Trieste.
Competenti non esitarono a dichiararlo superiore a qualunque marca fino ad oggi posta in commercio.

Agricoltore o Giardiniere
può avere buonissimo posto verso paga mensile di corone 55, quartiere, legna, verdure e latte.
Richiedesi famiglia con un figlio già abile al lavoro, conoscenza lavori giardinaggio e per assistere alcune mucche, più saper scrivere.
Rivolgersi: Hotel Casa Verde, Portorose presso Pirano.

EDISON
sono i migliori cilindri per fonografi perchè di voce originale e di ultima perfezione. Per Trieste novità assoluta.
A. SKERL, Piazza Carlo Goldoni 11
Telefono 1734.

ARTICOLI DA PESCA
fabbrica e fornisce a prezzi mitissimi
Carlo Leitner, Waidhofen s/Ybbs
(Austria inferiore)
PREZZI CORRENTI GRATIS

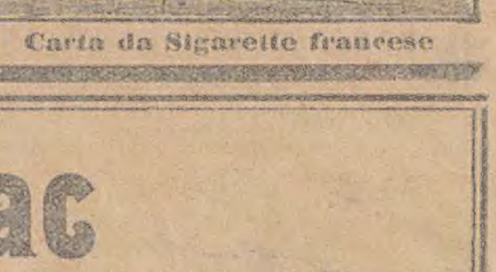
MOBILI
al massimo buon prezzo
— con garanzia —
trovansi soltanto
3 Acquedotto 3
Dalla Torre.

RETINE
DI SETA
soldi 35.
ERNESTO ROCCO
Via Riborgo 10
Palazzo scolastico
FIUME
CARLO ROCCO
via Ciotta N. 3

MOTORI INGLESI „OTTO“
2 HP. Cor. 1000
Forze maggiori prezzi a richiesta
Ufficio tecnico A. ROSSI
Trieste, via Cassa di Risparmio N. 11.

FRANCOBOLLI. Il Gabinetto Filatelico di LUIGI SLATAPER 8, Piazza della Borsa p. I
acquista, vende e scambia francobolli.
Garantisce l'autenticità di tutti i francobolli messi in vendita.
Acquista intere corrispondenze vecchie, archivi e album con francobolli.
Cerca corrispondenti in tutte le parti del mondo, per la fornitura di FRANCOBOLLI nuovi e usati.
Spedizioni verso pagamento anticipato, più il porto. Alle domande, unire sempre il francobollo per la risposta.

FUMATE



Carta da Sigarette francese

Cognac Medicinale
DISTILLATO GENUINO DI VINO
SOTTO CONTROLLO CHIMICO PERMANENTE
riconosciuto pari alle migliori marche francesi.
Distilleria Camis & Stock - Trieste
1 bottiglia Cor. 5, mezza bottiglia Cor. 2.60 in tutti i primari negozi.
Rappresentante per Trieste VIRGILIO GALLICO.